



«Il più grande errore degli investitori internazionali è stato quello di credere che Berlusconi sarebbe stato positivo



per le aziende perché egli stesso uomo d'affari. Berlusconi invece con la sua politica e le sue leggi ha

introdotto in Italia un clima in cui gli scandali societari sono più probabili». Financial Times, 29 dicembre

Parmalat, un buco di 10 miliardi

È immensa la voragine di debiti che ha inghiottito l'impero del latte. Tanzi resta in carcere. I giudici: «È l'ideatore e l'istigatore della frode»

Mediaset, Berlusconi sempre più padrone

Consob comunica: il premier adesso ha il 51%. Grazie a Tremonti riceve un maxisconto fiscale

Collecchio

I lavoratori: non fate pagare il conto a noi

DALL'INVIATO Giampiero Rossi

PARMA «Tenere botta», «stare sul pezzo», «calma e gesso». A Collecchio e dintorni le parole d'ordine sono cambiate. E lavoratori e sindacati sembrano diventati tutti giapponesi stakanovisti, non si perdono in recriminazioni e invettive contro Calisto Tanzi e i «maghi» della finanza che hanno devastato la Parmalat.

SEGUE A PAGINA 3

Dieci miliardi di euro, circa. Forse anche di più. La voragine Parmalat prende forma, anche se il commissario straordinario Enrico Bondi che pure ha ammesso lo stato di insolvenza non conferma: «Stiamo lavorando, le cifre esatte saranno comunicate quanto prima».

Quel che è certo, secondo le parole contenute nell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal

giudice delle indagini preliminari di Milano Guido Piffer, è che Calisto Tanzi del buco «aveva perfetta conoscenza», «avendone istigato e poi avallato la realizzazione». «Non si vede del resto - ha scritto ancora il gip - come avrebbe potuto essere altrimenti, considerata l'enormità del dissesto finanziario che doveva essere occultato».

ROSSI e PIVETTA A PAG. 2-3

Quote latte

La Lega soffia sulla protesta dei Cobas

VENTURELLI A PAGINA 15

Alitalia

Vertenza sbloccata accordo in extremis a palazzo Chigi

DI GIOVANNI A PAGINA 14

IMMAGINA CHE ITALIA

Will Hutton*

Immagina che Tony Blair sia proprietario di Itv. Immagina poi che abbia licenziato la maggioranza del comitato esecutivo della Bbc e che il direttore generale Greg Dyke abbia dato le sue dimissioni a causa dell'impossibilità di mantenere un'imparzialità del gruppo di fronte all'ingiusta, crescente e politicamente motivata competizione con gli interessi di Blair. Immagina inoltre che il signor Blair sia proprietario del Daily Telegraph e dell'Express. Immagina anche che la Regina abbia rifiutato in

via straordinaria di promulgare un progetto di legge che, in effetti, avrebbe permesso al signor Blair di espandere il suo impero mediatico a dispetto delle precedenti promesse di diminuirlo. Ci sarebbe, credo, almeno una piccola agitazione politica. Supponi, poi, che mentre stiamo digerendo tutto questo, una delle più grandi compagnie vada in fallimento. Negli ultimi anni, sono stati registrati in modo falso e fraudolento 7 miliardi di sterline.

SEGUE A PAGINA 27



ROSSI A PAGINA 8

2003 | 2004

ECONOMIA, ANNO NUOVO VECCHI GUAI

Paolo Leon

Se continua la rivalutazione dell'Euro rispetto al dollaro e si «lascia fare» il mercato, l'economia italiana deve prepararsi ad un 2004 molto duro. Sono in gioco tutti i nostri difetti industriali e con essi la nostra occupazione, il reddito, il bilancio pubblico. Nulla di buono c'è da attendersi dalle grandi imprese, che anche con l'Euro debole non sono riuscite ad espandersi. Perfino le privatizzazioni si rivelano insufficienti come motore di crescita, se si osserva l'incapacità innovativa, la mancata aggressività di mercato, l'inerzia nelle acquisizioni delle nuove grandi imprese private. Il conto, allora, sarebbe presto fatto: se le grandi come le piccole imprese non riescono a salvaguardare i propri mercati interni ed internazionali, la crisi nel 2004 è assicurata.

Molti commentatori, a questo punto del ragionamento, sostengono che poiché le difficoltà vengono dall'esterno, il governo sia incolpevole e non possa far nulla, ma che non ci sarebbe da distrar-

si perché la ripresa italiana verrà sollecitata dalla ripresa americana. Temo si tratti di una pia illusione. La ripresa Usa si basa quasi soltanto sulla spesa pubblica e le spese militari e, perciò, sulla crescita del debito pubblico che, essendo espresso in dollari deboli, sarà difficile continuare a vendere sui mercati monetari internazionali.

Per farlo, il sistema della riserva federale americana dovrebbe aumentare i tassi di interesse per rafforzare il dollaro, ma ciò spingerebbe la ripresa: non facendo nulla, la ripresa può spegnersi per mancanza di finanziamenti. Non bisogna, poi, dimenticare che il dollaro debole non farà fare grandi passi avanti all'industria americana, perché questa è ormai di dimensioni ridotte rispetto al Pil e antiquata - se si eccettua l'elettronica e la difesa - e proprio per il lunghissimo periodo del dollaro forte.

SEGUE A PAGINA 26

Destra-sinistra a prova di urna Arriva l'anno della grande sfida

Ninni Andriolo
Natalia Lombardo

ROMA I sondaggi dicono: centrosinistra. Il 2004 potrebbe essere davvero l'anno della svolta. La doppia sfida alle europee e alle amministrative parte sotto i migliori auspici. Soprattutto dopo i chiari segnali giunti da Romano Prodi a proposito della leadership dell'alleanza. Ma c'è sempre quella che Dario Franceschini, uno dei leader della Margherita, definisce la «sindrome Tafazzi», ovvero la capacità - ben nota a sinistra - di farsi del male da soli. Se ne è già avuto un sintomo evidente nella vicenda della lista unitaria, con lo Sdi e Di Pietro a scambiarsi veti e insul-

VARANO PAG. 6 e 7

Dopo Prodi, bombe al presidente Bce e all'Europol Il governo italiano tace e continua a non vedere

Disperazione e distruzione: quel che resta di Bam



Gli ultimi disperati tentativi di soccorso a Bam, nel Sud dell'Iran

AP Photo/Xinhua, Wang Lei

ZAMBRANO A PAGINA 13

Anna Tarquini

ROMA Due giorni dopo l'attentato a Romano Prodi due pluchi esplosivi sono stati spediti sempre da Bologna al presidente della Banca centrale europea Jean-Claude Trichet e al quartier generale dell'Europol, l'organismo anticrimine della Ue all'Aja. Ma stavolta le buste esplosive sono state individuate in tempo e disinnescate. L'offensiva terroristica non preoccupa solo il governo italiano: ieri al Senato non si è presentato alcun ministro. L'opposizione protesta e accusa.

BENINI A PAG. 4 e 5

Sicurezza

I Ds denunciano: neanche una volante davanti alla sede

COLLINI A PAGINA 4

Bossi assiste agli insulti al cestista Myers

RAZZISMO PADANO NEL CANESTRO

Massimo Franchi

fronte del video Maria Novella Oppo

Questione di soldi

ROMA Ognuno ha le soddisfazioni che si merita. Al ministro Umberto Bossi, dopo un 2003 alquanto magro, è rimasto solo quella di festeggiare la vittoria di una squadra padana, la Metis Varese del basket, una squadra di "Roma ladrona", la Lottomatica. La soddisfazione del capo lombard domenica si è trasformata quasi in estasi quando ha capito (non si sa se lo sapesse prima) che il giocatore simbolo della squadra romana è tal Carlton Myers, romagnolo nato a Londra da padre afrocaribico e dunque di pelle scura. Lui, Bossi, quelli come Carlton è abituato a chiamarli "Bingo bon-go".

SEGUE A PAGINA 18

Berlusconi ha sbagliato (che sia mal consigliato?) a firmare la prova del più scandaloso conflitto di interessi dell'intero mondo occidentale, pur di non mandare sul satellite Rete4. E portiamo un argomento tratto di peso dalla stessa Rete4. Ieri mattina a Forum (ore 11,40) si è svolta una causa di separazione tra gay, con tanto di richiesta di alimenti, che ha dimostrato come non solo quel tribunale sia comunista, ma anche il pubblico in sala. Tutte signore e signori anziani che sono lo specchio dei telespettatori di Rete4. In particolare, le donne si sono identificate in massa nelle rivendicazioni di quello tra i due conviventi che aveva badato per cinque anni alla casa e che si trovava da un giorno all'altro senza un tetto e senza alcuna fonte di reddito. Alla fine, anche il giudice Sante Licheri ha riconosciuto i diritti del 'coniuge' meno forte. Insomma cose da far perdere i lumi (se mai ce li avessero) a un Giovanardi, un Ce, un Socci qualsiasi. L'episodio dimostra tra l'altro che neppure i giudici pagati sono sicuri per Berlusconi. E farebbe propendere per l'invio sul satellite di Rete4, con Fede incorporato. Se non fosse per una mera questione di soldi, che, purtroppo, per l'uomo più ricco d'Italia, contano più dell'Italia.

(800-929291)
Numero Verde gratuito.
Dal Lunedì ai Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.

Con FORUS si può.

(anche se non hai trovato credito altrove)

PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO

www.forusfin.it

FORUS s.p.a.
FINANZIAMENTI IN 1 ORA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UC numero A7821 T.A.E.G. del 14,03% al max consentito dalla legge. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili con il nostro ufficio.